

# «Il Mediterraneo culla del dialogo»

Cancian (Ram): «L'Italia può giocare un ruolo di primo piano sia negli aspetti di cooperazione che in termini di sviluppo progettuale»

di **ALBERTO GHIARA**, Genova

## **QUAL È il nuovo ruolo di Ram (Rete Autostrade Mediterranee) e le sue principali attività?**

«Ram - risponde il presidente della società, Antonio Cancian - nasce nel 2004 come soggetto attuatore nazionale del programma Autostrade del mare, accompagnando l'evoluzione e lo sviluppo di tale segmento del trasporto marittimo. Da quando presiedo la società ho proceduto alla razionalizzazione e specializzazione dell'organizzazione societaria focalizzando le attività sui settori progettazione e programmazione europea, incentivi per l'intermodalità, iniziative pan-mediterranee e sviluppo di progettualità con schemi di partenariato pubblico-privato. Un grande input alla conformazione e all'evoluzione societaria deriva dall'approvazione del Piano strategico nazionale della portualità e della logistica e dalla rinnovata centralità della "cura dell'acqua" nel sistema logistico italiano promossa dal ministro Delrio. Le importanti iniziative legislative che sono seguite al Piano strategico hanno rinforzato le attività che Ram già da tempo portava avanti, e mi riferisco in particolare al Marebonus e al Ferrobonus previsti in legge di Stabilità 2016. Dall'altro lato, hanno permesso a Ram di essere partner in nove proposte progettuali con rilevanza strategica cofinanziate dall'Unione europea, di essere promotore e parte integrante della strategia europea Eusair e di lavorare a stretto contatto con le future Autorità di sistema portuale e con gli operatori del mercato marittimo su tematiche specifiche quali i Green Port, le opportunità finanziarie offerte dal Piano Juncker piuttosto che sull'efficientamento delle infrastrutture di ultimo miglio. Tali attività sono

finalizzate a supportare tutti i soggetti del settore marittimo-portuale».

## **Quali sono i fattori chiave in grado di favorire il dialogo panmediterraneo?**

«Abbiamo voluto organizzare un evento in occasione della Naples Shipping Week sul dialogo panmediterraneo. Sono fortemente convinto della centralità economica, politica, culturale e sociale del bacino rispetto alle grandi dinamiche internazionali in atto: processi migratori, minaccia terroristica, opportunità di sviluppo economico in alcuni di questi paesi, necessità di stabilità politica degli stessi. L'Italia può e deve giocare un ruolo di primo piano sia negli aspetti di cooperazione che in termini di sviluppo progettuale. Il convegno intende evidenziare l'importanza di un'azione fondata sui concetti di coordinamento e integrazione anche tra i diversi livelli di governance, da quella europea a quella nazionale, passando per i singoli rapporti quotidiani delle imprese e dei privati in tali contesti. Vi sarà un focus anche sulle politiche di sviluppo di un sistema integrato di trasporti e logistica nell'area, in linea con il processo di revisione, di estensione dei corridoi Ten-T verso i paesi extra-Ue mediterranei e di integrazione con le reti Tmt-N. Ram segue ed è coinvolta nelle diverse strategie e iniziative euromediterranee, tra cui Eusair, UfM, Gtmo 5+5, Cetmo, Euro-Mediterranean Dialogue, con le quali vengono promossi e facilitati gli scambi commerciali tra i paesi Ue e i paesi della sponda sud dell'area mediterranea, nonché intercettati i crescenti flussi di traffico Eu-Middle-Far East provenienti dal canale di Suez. A tal proposito spero che in occa-

sione del meeting emerga l'importanza dei concetti di interconnessione, intermodalità e integrazione che sono alla base della costruzione di un dialogo che superi la visione euromediterranea a favore di un approccio panmediterraneo».

## **Qual è il contributo che Ram si propone di fornire? Con quali progetti?**

«Ricollegandomi al concetto panmediterraneo porto ad esempio il progetto Fresh Food Corridors, iniziativa cofinanziata dall'Unione europea e che vede coinvolti come partner italiani oltre a Ram, le Autorità portuali di Venezia e della Spezia, lo spedizioniere Veneta Lombarda e l'operatore ferroviario Rail Cargo Logistic. L'obiettivo è creare corridoi logistici integrati dedicati al trasporto di prodotti deperibili agrifood tra i paesi mediorientali e i mercati di consumo finale centro e nord europei, passando per i porti core mediterranei, concentrando i flussi di traffico sul combinato mare-ferro in alternativa al tutto strada. I benefici, già dai primi pilota effettuati, sono evidenti in termini di riduzione delle emissioni, di riduzione della congestione stradale, ma anche di risparmio di costi e di transit time, tali da garantire genuinità e freschezza dei prodotti a beneficio dei consumatori finali. L'iniziativa ha un altissimo valore per la politica europea nazionale dei trasporti perché è la prima volta che i container refrigerati vengono caricati dall'origine alla destinazione finale solo via nave e via ferro. È altresì significativo ai fini delle relazioni panmediterranee e fa sì che aziende agricole, produttori e imprese di import-export israeliane, giordane e palestinesi cooperino e organizzino carichi comuni per il mercato europeo di destinazione».